

Onorevole  
Giovanna Masoni Brenni  
Palazzo Civico  
Piazza della Riforma 1  
6900 Lugano

Gandria, 8 maggio 2009

Gentile signora,  
ci rivolgiamo a lei quale responsabile del Dicastero del territorio (Edilizia pubblica e Beni culturali) del Comune di Lugano in merito all'impianto di fognatura in costruzione a Gandria. Eravamo già intervenuti presso il Municipio per esporre le nostre preoccupazioni e ci è stato risposto con parole rassicuranti (vedi lettere allegate).

Purtroppo a quelle parole non corrispondono i fatti. La costruzione va avanti in modo improprio secondo la logica del fatto compiuto, generando continui interventi e contestazioni - che a volte sfociano in fastidiosi battibecchi - con proprietari o singoli cittadini preoccupati di salvaguardare i loro beni e il contesto di Gandria.

La ragione è semplice. L'impianto è stato considerato dal punto di vista tecnico senza tener conto dell'impatto e dell'inserimento nella riva dei singoli manufatti, la cui "rifinitura estetica" è lasciata all'iniziativa dei muratori che eseguono il lavoro.

Alcune settimane fa questo aspetto è stato evocato in una riunione informale avvenuta di buon mattino sul pontile comunale tra alcuni abitanti, il signor Canali (preposto dei progettisti Banci e Mauri) e il vostro signor Cogliati. Da parte nostra si auspicava che la costruzione del manufatto (al momento sospesa) fosse realizzata in base a un disegno (che non c'è) per consentire di valutarne l'inserimento in quel punto particolarmente delicato della riva. Si è raggiunto un compromesso nel senso che ci sarebbe stato fornito un disegno da poter esaminare insieme a un architetto. Anche a quella vaga promessa non sembrano seguire fatti; finora non ci è stato fornito niente.

Tutto ciò è spiacevole perché non chiediamo la luna ma solo buon senso.

Lei saprà che nell'autunno scorso la nostra associazione ha inoltrato al Consiglio di Stato una petizione sottoscritta dalla stragrande maggioranza dei residenti per la salvaguardia integrale dell'insediamento ai sensi della LBC 1997. La petizione è attualmente al vaglio delle competenti commissioni cantonali; ci auguriamo un esito positivo e saremmo naturalmente lieti se anche il Municipio di Lugano volesse appoggiarla. Ma intanto il microdegrado di Gandria continua, a volte per iniziativa privata, a volte per mano pubblica, e rischia di vanificarla.

Le scriviamo nella convinzione che - per la salvaguardia di un magnifico insediamento ricco di storia culturale e, non da ultimo, di attrattiva turistica - al di là del problema delle fognature questa questione richiede ormai di essere affrontata con urgenza e con serietà d'intenti per definire

modalità d'intervento condivise possibilmente da tutti. Il Comune di Lugano ha certo riunito sotto la stessa direzione Edilizia pubblica e Beni culturali nella consapevolezza che i due aspetti non possono essere disgiunti. Il tessuto di Gandria, molto delicato, richiede estrema attenzione. Non è sempre facile conciliare esigenze tecniche e desideri di bellezza, ma perché rinunciare in partenza al tentativo? Sappiamo che lei non è insensibile a questa problematica e abbiamo apprezzato la sua "piattaforma della ragione" in cui suggerisce l'immagine della città come "un cerchio, con al centro gli individui, i cittadini" e rileva l'utilità dell'associazionismo nella promozione del bene comune.

Per non sprecare energie nei rivoli della contestazione e fare in modo che il civismo non debba ridursi a mugugno, le chiediamo perciò un incontro con il comitato della nostra associazione allo scopo di trovare per Gandria, a partire da un caso concreto, i modi di un dialogo costruttivo tra cittadini e autorità. Sicuri che non lascerà cadere l'opportunità, le ribadiamo l'urgenza del colloquio fiduciosi nella sua disponibilità.

In attesa di riscontro la salutiamo cordialmente.

per VivaGandria

Giorgio Bellini

Allegati:

- Lettera VivaGandria del 23.11.2008
- Lettera Municipio del 14.1.2009

Copia per conoscenza alla Commissione cantonale dei beni culturali e alla Commissione cantonale delle bellezze naturali e del paesaggio